

Allegato 1)

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI



**A) RICHIEDENTE ED ENTE RESPONSABILE**

A1	<i>Indicare il soggetto richiedente</i>	ActionAid International Italia ONLUS
A2	<i>Indicare l'Ente titolare della decisione</i>	Comune di Pieve di Cento (BO)
A3	<i>Indicare gli Enti o gli altri soggetti aderenti</i>	Associazione SUMPTU per il Governo Aperto

**B) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO**

'Quanto costa ripartire? Controllo di gestione e competenze di cittadinanza per un monitoraggio della spesa pubblica'

**C) OGGETTO E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO**

*(Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo. Descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)*

**PROCEDIMENTO COLLEGATO AL PROCESSO:**

stesura e approvazione del bilancio annuale di previsione 2012-2013 del Comune di Pieve di Cento limitatamente a tre centri di costo connessi alla fornitura di servizi pubblici locali con particolare riferimento a provvedimenti necessari alla gestione della fase post-sisma.

**OGGETTO DEL PROCESSO:**

formazione della cittadinanza sulle dimensioni fondamentali di erogazione di alcuni servizi pubblici locali, condivisione delle ipotesi alla base delle scelte programmatiche dell'Ente ed elaborazione partecipata di proposte alternative coerenti con gli equilibri di bilancio.

Attraverso l'impiego del modello di analisi sviluppato dall'Associazione Sumptu per il Governo Aperto, per ciascun centro di costo/servizio identificato, verranno isolate 4 dimensioni fondamentali:

1. Modello di esternalizzazione/gestione in economia del servizio (*make or buy*);
2. Grado di copertura della domanda;
3. Livello di compartecipazione dell'utenza alla copertura economica;
4. Dotazione organica riferita al servizio.

Assieme alla spiegazione delle 4 dimensioni fondamentali l'Ente illustrerà le ragioni dello specifico mix che sottende alle proprie ipotesi programmatiche, invitando poi i partecipanti ad avanzare ipotesi alternative coerenti con il

mantenimento degli equilibri finanziari o migliorative rispetto a questo.

Attraverso questa metodologia il processo permette ai partecipanti di calarsi concretamente, seppure in modo seminale, nella pratica di bilancio, generando la diffusione della cultura del dato e di specifiche competenze di cittadinanza funzionali alla sua replicabilità su basi più ampie.

Il servizio proposto configura un'attività dall'impatto duplice sulla comunità: da un lato, infatti, consente di ottenere un aumento delle competenze diffuse tra quanti a vario titolo ('cittadini attivi') hanno interesse a che la cosa pubblica funzioni nel migliore dei modi; dall'altro, struttura una nuova consapevolezza all'interno dell'Ente contribuendo a definire un cruscotto minimale ma efficace di controllo di gestione.

#### **FASE DECISIONALE IN CUI SI COLLOCA IL PROCESSO:**

il processo prende avvio dalla fase di discussione precedente all'approvazione del bilancio da parte della Giunta Comunale e si sviluppa fino al termine della presentazione degli emendamenti da parte dei singoli consiglieri.

#### **ALTRI ENTI COINVOLTI NELL'AVVIO DEL PROCESSO:**

il processo coinvolgerà tutte le strutture politiche dell'Ente (Consiglieri, Commissione Bilancio, Consiglio e Giunta), il Responsabile del Servizio Finanziario e i responsabili dei singoli servizi a cui si riferiscono i centri di costo identificati.

Le tematiche principali di discussione proposte saranno legate al welfare con particolare riferimento ai servizi a domanda individuale come la refezione scolastica, il trasporto scolastico, il doposcuola o altre attività culturali.

Particolare attenzione sarà prestata al rilancio delle strutture di welfare a seguito dei recenti eventi sismici che hanno colpito il Comune di Pieve di Cento; il quadro sarà reso complesso dall'afflusso di contributi straordinari per il mantenimento di servizi essenziali come quelli scolastici (è in fase di avvio il cantiere per la costruzione delle strutture temporanee sostitutive della scuola elementare danneggiata) richiederà una complessa ri-programmazione degli investimenti e delle modalità di gestione dei servizi.

#### **CONTESTO:**

Secondo i dati del 15° Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni, al 31 dicembre 2011 il Comune di Pieve di Cento registra una popolazione grosso modo stabile, composta da 7.001 residenti, suddivisi in 3.459 maschi e 3.542 femmine. Dopo la lieve crescita degli ultimi due anni (7.018 nel 2010 e 7.013 nel 2009), è ora in (altrettanto) lieve contrazione, rimanendo però al di sopra dei dati del 2008 (6.960). Si registra la presenza di 613 stranieri (291 maschi e 322 femmine) di cui ben 157 minorenni, provenienti da Marocco, Tunisia, Albania, Cina e Pakistan.

Pieve di Cento è uno dei 16 comuni facenti parte del 'cratere allargato' del sisma del 20-29/5. Rientra però nel gruppo ristretto dei 3 comuni più colpiti, oggi al centro di numerose attività di rilancio e di supporto alla ripresa. Al centro di una fase di deciso rilancio dell'economia locale in chiave di rilettura come 'polo terziario', Pieve affronta oggi gli esiti del sisma come occasione per un rilancio, facendo però i conti con una situazione dei conti non facile che ha portato l'Amministrazione, nell'ultimo esercizio, a operare la non

facile scelta di non rispettare il patto di stabilità.

<i>Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)</i>				
<b>Oggetto: Politiche del territori o</b>	<b>Oggetto: Politiche di welfare</b>	<b>Oggetto: Fusione di Comuni</b>	<b>Oggetto: ricostruzione e rilancio attività economiche, tessuto urbano e welfare nei Comuni colpiti dal sisma 2012</b>	<b>Oggetto: altro</b>
X	X	<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>

#### **D) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO**

vedi bando punto 3

##### Obiettivi:

1. Formazione della cittadinanza sulle dimensioni fondamentali di erogazione di alcuni servizi pubblici locali;
2. Condivisione delle ipotesi alla base delle scelte programmatiche dell'Ente
3. Sviluppo di capacità di proposta argomentata coerente con gli equilibri di bilancio;
4. Diffusione della cultura del dato;
5. Aumento della capacità programmatica dell'Ente attraverso la definizione di un cruscotto minimale ma efficace di controllo di gestione
6. Condivisione delle responsabilità politiche sulle scelte gestionali;
7. Creazione di figure civiche in grado di replicare la metodologia (community diffusa di controller/cittadini attivi)

##### Risultati attesi:

1. 30 citizen experts formati sulle dimensioni fondamentali di erogazione di alcuni servizi pubblici locali;
2. Creazione di un sistema di controllo di gestione semplificato per le parti di bilancio sottoposte a deliberazione;
3. Creazione di un toolkit replicabile e scalabile successivamente su altri enti locali;
4. Coinvolgimento almeno indiretto del 10% della popolazione comunale;

#### **E) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI**

vedi bando punto 3 f

*(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto ex art. 12, c.1 lr 3/2010).*

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
Comune di Pieve di Cento	Bilancio preventivo	Ancora da approvare

#### **F) REFERENTE E STAFF DEL PROGETTO (art. 12 c.2)**

*(allegare i curricula di tutti i soggetti indicati, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta) vedi bando punto 3*

G1	<i>Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente</i>	nome	Christian
		cognome	Quintili
		indirizzo	Via Orfeo 39, 40124 Bologna (BO)
		tel. fisso	//
		cellulare	3420834926
		mail	<a href="mailto:christian.quintili@actionaid.org">christian.quintili@actionaid.org</a>
G2	<i>Indicare i nominativi dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli</i>	<p><b>Christian Quintili (ActionAid):</b> coordinamento progetto, attività di formazione e facilitazione, monitoraggio e valutazione</p> <p><b>Fulvio Ventura (Sumptu):</b> definizione del modello di rendicontazione, attività di formazione e facilitazione</p> <p><b>Alessandro Pirani (Assessore allo sviluppo economico di Pieve di Cento - Sumptu):</b> definizione del modello di rendicontazione, attività di formazione e facilitazione</p>	

#### G) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

vedi bando punto 3 a)

Data di inizio prevista del processo	1 ottobre 2012
Data di conclusione prevista del processo <sup>1</sup>	15 gennaio 2013
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	30 gennaio 2013

**H) ISTANZE E PETIZIONI art. 4 comma 2** vedi bando punto 5.4 e)

*(indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e/o petizioni, **allegare** copia delle istanze/petizioni)*

SI             NO

**I) ACCORDO FORMALE art.12 comma 3** vedi bando punto 5.4 d)

*[indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato dal soggetto richiedente (A1), dall'ente titolare della decisione*

(A2) e dai principali attori organizzati (A3) **allegare** copia dell'accordo]

X SI                      NO

***Elenco soggetti sottoscrittori***

1. ActionAid International Italia ONLUS;
2. Associazione Sumtpu per la promozione del governo aperto;
3. Comune di Pieve di Cento

**L) COMITATO DI PILOTAGGIO art. 14**

vedi bando punto 4.3 f)

*(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio)*

---

<sup>1</sup> Per data di conclusione si intende la data alla quale si ipotizza di approvare il documento di proposta partecipata e inviarlo all'ente responsabile.

SI                    X NO

Il presente processo nasce su impulso delle organizzazioni proponenti ed ha ottenuto in tempi rapidi l'approvazione del Comune di Pieve di Cento sensibile alla tematica. Per ragioni di tempo non è stato quindi ancora possibile giungere ad un accordo preventivo con gli attori organizzati del territorio, né procedere alla costituzione del Comitato di Pilotaggio. Questi verranno comunque coinvolti sin dalla fase di diffusione attraverso la riunione di Avvio del Tavolo di Negoziazione in cui si valuterà la necessità di costituire un Comitato di Pilotaggio.

<i>Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)</i>	
<i>Modalità di selezione dei componenti</i>	
<i>Modalità di conduzione del comitato</i>	

**M) FASI E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**                    vedi bando punto 3 e punto 4.3

*(Si rimanda alle Linee guida per una puntuale descrizione degli elementi da inserire)*

**Fase preliminare di progettazione (Ottobre 2012):** prima di avviare la fase di condivisione del percorso l'Ente e le organizzazioni proponenti svolgeranno le seguenti attività:

1. Condivisione del processo con i tecnici dell'Ente e approntamento della segreteria organizzativa (non previsti oneri organizzativi sull'Ente);
2. Delimitazione dell'ambito della partecipazione attraverso l'individuazione dei tre centri di costo connessi a tre servizi a domanda individuale
3. Analisi dei centri di costo secondo il modello dell'associazione SUMPTU per il Governo Aperto: identificazione delle 4 dimensioni fondamentali di gestione per ciascuno dei centri di costo individuati;
4. Condivisione e ampliamento della mappa degli stakeholders da coinvolgere e agli attori organizzati da includere nel tavolo di negoziazione,
5. Definizione della campagna di comunicazione rivolta ai cittadini con focus sui gruppi più vulnerabili.

---

<sup>2</sup> **Indicare i metodi adottati per l'inclusione dei soggetti con attenzione particolare alle differenze di genere, di età, di abilità, di lingua e di cultura.**

## **1. condivisione del percorso (novembre 2012):**

una volta definite le attività preliminari le organizzazioni proponenti e l'Ente avvieranno la fase di condivisione sulla base delle seguenti attività:

**1.1 Incontro di avvio del Tavolo di Negoziazione:** alla presenza dei rappresentanti delle realtà del territorio potenzialmente interessate alla discussione al fine di condividere il percorso già strutturato e raccogliere pareri nonché valutare la necessità di costituire un Comitato di Pilotaggio;

**1.2 Campagna di comunicazione:** prevalentemente rivolta ai cittadini non organizzati, con particolare attenzione alle componenti della società meno incentivate a partecipare. Obiettivo della campagna consiste nello stimolare la nascita di comitati informali in risposta al processo partecipativo stesso. La campagna dovrà illustrare i tratti salienti del percorso e invitare la popolazione a partecipare all'evento lancio che rappresenta contestualmente l'avvio della fase di svolgimento del processo e il secondo incontro del Tavolo di Negoziazione.

## **2. svolgimento del processo:**

Il processo deve risultare innovativo e al contempo deve rispondere all'obiettivo di non appesantire le strutture amministrative garantendo al contempo la massima rappresentatività delle decisioni. Lo svolgimento del processo partecipativo si articola nelle fasi seguenti:

**2.1 Forum di avvio - (secondo incontro del Tavolo di Negoziazione):** momento pubblico di presentazione del percorso a cui partecipano le associazioni organizzate coinvolte sin dall'inizio nel Tavolo di Negoziazione assieme ai comitati spontanei e ai singoli cittadini intercettati attraverso la campagna di comunicazione. Nel corso dell'evento saranno presentati i 3 centri di costo individuati secondo le 4 dimensioni fondamentali di gestione. L'evento servirà a moderare le aspettative facendo leva sul valore dell'apprendimento delle competenze di cittadinanza in un ambito di deliberazione delimitato. I partecipanti saranno quindi chiamati ad avviare una discussione secondo la metodologia dell'*Open Space Technology* articolato per gruppi articolati per centro di costo. Alla fine della giornata sarà redatto un *instant report* che verrà inviato alla mailing list con la discussione emersa in ciascun gruppo;

**2.2 Elaborazione delle alternative:** ciascun partecipante potrà elaborare, singolarmente o in gruppo una proposta alternativa di articolazione del mix delle 4 dimensioni fondamentali di gestione riferite ai centri di costo selezionati. Le alternative verranno consegnate via e-mail ai facilitatori entro una scadenza individuata in coerenza con i tempi del percorso di approvazione del bilancio e saranno successivamente sottoposte alla deliberazione partecipata. Durante il processo di elaborazione delle proposte verrà garantito supporto online e offline dai facilitatori;

**2.3 Forum di restituzione:** momento pubblico di presentazione e dibattito in forma anonima delle proposte pervenute. Le proposte saranno sottoposte ad una analisi SWOT partecipata in cui si condivideranno i punti di forza e debolezza. Seguirà un dibattito moderato dai facilitatori. Infine le proposte verranno poste in votazione. Ciascun partecipante dovrà esprimere le due proposte migliori per ciascun centro di costo. In questo modo si sterilizzerà il rischio di autoreferenzialità della votazione. Le proposte iniziali, l'analisi SWOT e l'esito della votazione costituiranno parte

integrante del documento di proposta partecipata unitario (DocPP) che verrà redatto dai facilitatori e circolato via e-mail ai partecipanti prima di essere consegnato all'Ente;

### **3. impatto sul procedimento amministrativo/decisionale (gennaio - febbraio 2013):**

3.1 La Giunta comunale s'impegna a presentare come proprie in Commissione Bilancio le proposte contenute nel DocPP e a dare comunicazione delle eventuali modifiche che quest'ultima e il Consiglio apporteranno nel corso della discussione.

#### **Soggetti organizzati già coinvolti:**

- ActionAid International Itala ONLUS
- Associazione Sumtpu per il Governo Aperto

#### **Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo:**

- Sarà garantita la partecipazione di organismi (comitati, associazioni) di rappresentanza delle popolazioni migranti e di categorie svantaggiate, in massima parte già presenti nel Tavolo della Solidarietà, a cui si aggiungeranno:
  - o Comitato delle società sportive
  - o Pro Loco
  - o Auser
  - o Associazioni giovanili
  - o AGESCI

#### **Modalità per la sollecitazione delle realtà sociali:**

- Nella sollecitazione si utilizzerà l'approccio della "porta aperta" ponderato in modo da privilegiare la partecipazione delle categorie sociali maggiormente impattate dalla decisione relativa ai tre centri di costo selezionati con specifico riferimento agli aspetti seguenti i quali saranno definiti nella fase preliminare del processo, laddove l'Ente e le organizzazioni proponenti pianificheranno la campagna di comunicazione:
  - o Criteri nella selezione dei partecipanti;
  - o Tempi e luoghi di svolgimento degli incontri;
  - o Modalità di comunicazione.
- Durante la campagna di comunicazione verranno erogati corsi di formazione ai tecnici dell'Ente sulle metodologie DDP e sulla comunicazione online;

#### **Metodi adottati per l'inclusione delle realtà sociali sollecitate:**

- L'inclusione dei partecipanti rappresenta una dimensione trasversale del processo che si articola lungo tutte le attività previste:

- o La comunicazione sarà modulata sulla base delle diversità cognitive, di tempo e di mezzo di fruizione delle categorie sociali maggiormente impattate dalla deliberazione prevedendo fra gli altri:
  - Coinvolgimento di reti informali;
  - Analisi e presidio dei luoghi di aggregazione;
- o Il *setting* degli incontri dovrà disincentivare fenomeni di *labeling* e di identificazione con categorie sociali precostituite che riproducano le relazioni di potere esistenti nella società;
  - Disposizione dei partecipanti in gruppi eterogenei;
  - Giochi di ruolo per conoscenza reciproca e *climate setting*;
- o I facilitatori dovranno stimolare l'empowerment dei partecipanti meno coinvolti attivi e saranno a disposizione nel corso della fase destinata all'elaborazione delle proposte con specifico supporto per categorie meno avvezze all'utilizzo di strumenti web;

#### **Presenza di un tavolo di negoziazione:**

- In ragione della succitata assenza di un Comitato di Pilotaggio e di un accordo formale con le organizzazioni del territorio, il Tavolo di Negoziazione assume importanza cruciale. Alla sua costituzione si procederà sin dall'avvio del processo di condivisione, dapprima con le realtà strutturate del territorio per essere poi integrato con la partecipazione di comitati spontanei a seguito della campagna di comunicazione. I componenti del Tavolo parteciperanno infine al Forum di Restituzione in cui verrà approvato il DocPP.

#### **Strumenti di democrazia diretta, partecipativa o deliberativa utilizzati nel corso del processo:**

- Primo incontro del Tavolo di Negoziazione: strutturato secondo la metodologia del forum *multistakeholder* in cui alle organizzazioni partecipanti verranno illustrati i tre centri di costo prescelti e verranno illustrati gli strumenti analitici per la deliberazione;
- Forum di avvio: strutturato in modo ibrido a partire dalla metodologia dell'*Open Space Technology* articolato durante un'intera giornata. I partecipanti potranno chiedere supporto ai tecnici del Comune presenti al fine di avanzare ipotesi alternative in merito alla modulazione delle 4 dimensioni gestionali relative a ciascuno dei 3 centri di costo selezionati. Nella fase di avvio si userà anche la metodologia del *brainstorming* al fine di far emergere anche le ipotesi non fattibili o non condivise da tutti. Durante il forum è prevista la creazione di 3 gruppi di lavoro che discuteranno ciascuno su un centro di costo. I facilitatori stenderanno un *instant report* per ciascun gruppo e lo diffonderanno tramite posta elettronica oltre a darne comunicazione sui canali offline.
- Il Forum di restituzione: strutturato secondo la metodologia dell'analisi SWOT partecipata al fine di mettere in evidenza in modo imparziale le implicazioni delle diverse proposte. Anche di questo incontro verrà dapprima redatto un *instant report* che verrà in seguito elaborato al fine di redigere il DocPP.

**Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo:**

- Le risultanze del processo partecipativo saranno comunicate mediante *mailing list* a tutti i partecipanti. Del processo si darà conto sia sul sito web dell'Ente che su quello del progetto. Sono infine ipotizzabili specifici momenti di discussione per l'analisi di gradimento del processo partecipativo.

**Presenza di un sito web dedicato e modalità per rendere accessibili le informazioni (anche attraverso altre risorse/siti web):**

- Il processo prevede la creazione e l'utilizzo di strumenti web sin dalla fase di definizione della campagna di comunicazione, con la destinazione di risorse dedicate anche in sede di budget allegato per ciò che attiene alla gestione dei profili social. Ciò nonostante, in coerenza con l'obiettivo di garantire massima inclusione, si prevede che le attività online rappresentino solo una parte degli strumenti di comunicazione messi in campo, privilegiando laddove possibile, forme di interazione diretta.

**Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo:**

- Saranno coinvolte dal processo non meno di 30 persone per la fase di deliberazione vera e propria, nonché - indirettamente - circa 1.000 in qualità di appartenenti alle realtà associative. Saranno infine parti attive in tutto lo sviluppo del processo i membri dei vari organi di Governo Locale.

**N) MONITORAGGIO E CONTROLLO**

vedi bando punto 3 i)

*(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile)*

- E' previsto il supporto alle discussioni in Commissione Consiliare e in Consiglio Comunale da parte dei facilitatori del processo. In ciascuna di queste fasi sarà prodotto materiale cartaceo a supporto della decisione.
- L'atto risultante da questo processo sarà divulgato con i canali di comunicazione predisposti dal progetto stesso in sinergia con quelli propri dell'Ente.

**O) PIANO DI COMUNICAZIONE**  
4.3 e)

vedi bando punti 3 i), 3 j),

*(indicare gli strumenti informativi che accompagneranno il processo partecipativo)*

- A partire dalla fase di progettazione preliminare si imposterà un sistema di analisi periodica dei bisogni informativi della popolazione coinvolta, cercando di individuare le sedi e gli ambiti maggiormente frequentati dalle categorie sociali target, ovvero:
  - o Popolazione maggiormente impattata dalle decisioni oggetto di deliberazione;
  - o Popolazione marginalizzata o che gode di minore accesso ai canali istituzionali o con maggiori difficoltà nell'accesso e nell'utilizzo di

strumenti web;

- Verrà analizzata la comunicazione istituzionale dell'Ente per far sì che le attività di comunicazione online espressamente previste dal progetto si integrino in modo coerente e ne amplifichino la bi-direzionalità:
  - o Comunicati stampa del Comune;
  - o Incontri con le testate locali;
  - o Sito web del progetto integrato con website Comunale
  - o Profili facebook e twitter del processo
  - o Mailing list e newsletter di processo;
  - o Risorse dedicate per seguire la comunicazione online.
- Per ovviare ai problemi di *digital divide* verrà prodotto appositamente del materiale cartaceo (possibilmente con carta certificata FSC) modulando la comunicazione offline al fine di raggiungere le componenti della popolazione che non hanno dimestichezza con gli strumenti web:
  - o Stampa di 30 manifesti;
  - o Stampa di 3.000 volantini
- Si cercherà di attivare le reti formali e informali di prossimità per supportare l'attività di comunicazione di strada portata avanti dalle organizzazioni proponenti, a tal fine saranno coinvolte le realtà organizzate partecipanti al Tavolo di Negoziazione;
  - o Associazioni giovanili;
  - o AGESCI;
  - o Associazioni di migranti;
  - o Associazioni o spazi di aggregazione per anziani;
- Si presterà infine particolare attenzione all'allestimento degli spazi di deliberazione al fine di prevenire le asimmetrie di potere che nascono da diversa collocazione sociale degli attori coinvolti:
  - o Setting degli spazi;
  - o Comunicazione e cartellonistica nelle sale;
- A partire dalla fase di progettazione preliminare si imposterà un sistema di analisi periodica dei bisogni per modulare la comunicazione in base ai *feedback* rilevati

---

<sup>3</sup> **Indicare il numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo, per categorie (rappresentanti organizzazioni, testimoni esperti, individui/cittadini).**

**P) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:**

<b>P1</b>	Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti coinvolti e da altri soggetti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico	Ente coinvolto
2	Tecnici in fase di progettazione	Comune di Pieve di Cento
3	Tecnici in fase di svolgimento	Comune di Pieve di Cento

**P2 - PIANO FINANZIARIO**

<b>VOCI DI SPESA</b>	<b>Oneri a carico del soggetto proponente</b>	<b>Contributi altri soggetti pubblici o privati (indicare importo e soggetto)*</b>	<b>% co-finanziamento</b>	<b>Contributo richiesto alla Regione</b>	<b>Costo totale del progetto</b>
<i>vedi bando punto 5.2</i>					
ONERI PER LA PROGETTAZIONE (Condivisione del processo, analisi dei centri di costo, mappatura stakeholders, definizione campagna di comunicazione, monitoraggio e rendicontazione)					
Risorse Umane	0 €	0 €	21,02%	4.487 €	5.681 €
Logistica e noleggio	0 €	0 €	100,00 %	0 €	1.500 €
Viaggi e vitto	0 €	0 €	0,00 %	1.590 €	1.590 €
ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI PARTECIPATIVI (Corso formazione in Open Space Technology, corso formazione in Brainstorming e analisi SWOT partecipata, corso formazione in comunicazione web)					
Risorse Umane	0 €	0 €	0,00%	1.186 €	1.186 €
Logistica e noleggio	0 €	0 €	0,00%	360 €	360 €
Viaggi e vitto	0 €	0 €	100,00%	600 €	600 €
ONERI PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI (avvio Tavolo di negoziazione, forum di avvio, forum di restituzione)					
Risorse Umane	0 €	0 €	18,48%	2.193 €	2.691 €
Logistica e noleggio	0 €	0 €	0,00%	1.120 €	1.120 €
Viaggi e vitto	0 €	0 €	100,00 %	2.200 €	2.200 €
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO (immagine coordinata e grafica, realizzazione sito web, supporto comunicazione online, stampa manifesti e volantini)					
Servizi	0 €	0 €	0,00 %	1.900 €	1.900 €
Materiali	0 €	0 €	0,00 %	600 €	600 €
<b>TOTALE</b>	<b>0 €</b>	<b>0 €</b>	<b>30,28%</b>	<b>13.797 €</b>	<b>19.788 €</b>

\* è necessario allegare la documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti

**P3 - Costi complessivi di informazione / comunicazione e popolazione raggiunta**

a) Costi complessivi comunicazione	b) Numero totale cittadini coinvolti dal processo	c) Numero stimato cittadini raggiunti indirettamente dal processo e ben informati su esso
5.036 € (di cui 499 €	30 - 70	1.000 - 2.000

**SOTTOSCRIZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROGETTO**

1. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre una relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo. Alla relazione intermedia devono essere allegate copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese.

2. La relazione deve essere inviata tempestivamente per via telematica con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa [serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it) specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2012".

3. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre una relazione finale, che contempili i seguenti capitoli:

a) relazione descrittiva che da atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;

b) riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.

4. La relazione finale e i relativi atti -descritti al precedente punto 3- deve essere inviata entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo per via telematica con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa [serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it) specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2012".

5. Entro 90 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione all'Ente richiedente,

quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata [serviziainnov@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:serviziainnov@postacert.regione.emilia-romagna.it) una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.

6. Il soggetto richiedente si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che vengano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale n.3/2010 della Regione Emilia-Romagna" e il logo della Regione Emilia-Romagna.

7. Il soggetto richiedente si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti.

8. Il soggetto richiedente si impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.

9. Il soggetto richiedente si impegna a rendere disponibile alla Regione il materiale audio, video e fotografico eventualmente realizzato nel corso del progetto. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, l.r. 3/2010).

La relazione intermedia sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista al comma 1, lett. i), art. 8, l.r. n. 3/2010.

La relazione finale sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex-post prevista all'art. 8, comma 1, lett. i), l.r. n. 3/2010.

In caso di relazione finale mancante o incompleta, la Regione ha la facoltà di revocare il contributo.

Data  
06/08/2012

proponente

Firma legale rappresentante/soggetto

Sofia Maroudia

Chief of Operations

